# Figli di Annibale

**Nazione:** Italia
**Anno:** 1998
**Regista:** Davide Ferrario
**Sceneggiatori:** Ferrario e Abatantuono, con il contributo per il soggetto di Sergio Rubini
**Attori:** Diego Abatantuono, Silvio Orlando, Flavio Insinna e Valentina Cervi
**Musiche:** arrangiamenti di brani degli Almamegretta e degli Inti Illimani

E' considerato l'ideale continuazione di "Tutti giù per terra" nell'osservazione della disastrosa realtà italiana.
E' l'elogio di una saggezza indolente, antica, di una rassegnazione che conosce le debolezze umane, e quindi rappresenta un implicito invito alla tolleranza.
Inquadrature insolite e ritmo veloce cercano di movimentare l'esile trama di questa commedia on the road con equivoci e imbarazzi, visto che c'è di mezzo un padre bisessuale (Abatantuono).
Un industriale brianzolo in disgrazia e un disperato cassintegrato del Sud a zero ore intraprendono una fuga verso il Meridione, visto come culla originaria e luogo del Mito. Nasce l'amicizia tra queste perone diverse in una situazione estrema, a partire da un iniziale ribaltamento dei ruoli.
Il film non suggerisce soluzioni, non dà dimostrazioni, ma si limita a comunicare con immagini, con dubbi e con il caotico intrecciarsi delle relazioni umane.
E' un film divertente, ma riuscito solo in parte, forse per la troppa libertà d'improvvisazione lasciata all'estro degli attori protagonisti.